

**Corso di latino da**  
**capo o da zero**  
**Grammatica**

**Dalla XXII lezione**

## PRONOMI INTERROGATIVI

### § 93. Generalità

I pronomi e gli aggettivi interrogativi servono ad introdurre una domanda sulla identità o la qualità di una persona o di una cosa. In latino si usano più comunemente:

<b>quis? (quae?) quid?</b>	= chi? che cosa? ( <i>pronome</i> )
<b>qui? quae? quod?</b>	= quale? ( <i>aggettivo</i> )
<b>uter? utra? utrum?</b>	= } chi? (fra due) ( <i>pronome</i> ) } quale? (fra due) ( <i>aggettivo</i> )

### § 94. Quis? quid?

CASI	SINGOLARE		PLURALE	
	m. f.	n.	m. f.	n.
Nom.	quis?	quid?	qui?	quae?
Gen.	cuius?	cuius rei?	quorum?	quarum rerum?
Dat.	cui?	cui rei?	quibus?	quibus rebus?
Acc.	quem?	quid?	quos?	quae?
Abl.	quo?	qua re?	quibus?	quibus rebus?

#### OSSERVAZIONI:

1. Il pronome **quis? quid?** differisce dal pronome relativo solo nel nominativo singolare maschile e neutro. La forma femminile **quae?** è di uso rarissimo; abitualmente si usa la forma **quis?** tanto per il maschile quanto per il femminile, come del resto si fa in italiano. Infatti la domanda « chi sei? » (*quis es?*) può essere rivolta tanto ad un uomo che ad una donna.
2. Talvolta si trova la forma **qui?** usata come ablativo strumentale con il significato di « come? in che modo? » (es.: *Qui possum hoc facere?* = Come posso fare ciò?).

### § 95. Qui? quae? quod?

L'aggettivo interrogativo segue la stessa declinazione del pronome relativo **qui, quae, quod** (cfr. § 90).

OSSERVAZIONE: Per evitare di usare il pronome interrogativo al posto dell'aggettivo interrogativo e viceversa, si noti il loro diverso significato nelle due seguenti frasi:

PRONOME: **Quis est ille puer? Marcus** = **Chi** è quel ragazzo? È Marco.

AGGETTIVO: **Qui puer est ille? Optimus** = **Che** ragazzo, **che** tipo di ragazzo è quello? Un ottimo ragazzo.

### § 96. Uter? Utra? Utrum?

Si usa tanto come pronome che come aggettivo. Esso si declina come gli aggettivi della prima classe in *-er, -ra, -rum* (es.: *niger, nigra, nigrum*), tranne nel genitivo e dativo singolare, nei quali prende le desinenze *-ius* e *-i*, proprie della declinazione pronominale.

La declinazione è quindi:

nom. *uter, utrā, utrum*; gen. *utrius, utrius, utrius*; dat. *utri, utri, utri*; acc. *utrum, utram, utrum*; abl. *utro, utrā, utro*.

Uter è spesso seguito da un pronome o da un sostantivo. Quando vi è un pronome, questo si trova in genitivo; quando vi è un sostantivo, esso è nello stesso caso di *uter*.

Es.: Chi di loro due? = **Uter eorum?** — Chi di voi due? = **Uter vestrum?**  
Quale dei due fanciulli hai visto? = **Utrum puerum vidisti?**

#### OSSERVAZIONI:

1. Il plurale di **uter** si usa solo parlando di due gruppi di persone o di cose, o riferito a nomi che hanno solo il plurale.

Es.: **Utri vincent?** = Quale dei due partiti vincerà?  
**Utra castra?** = Quale dei due accampamenti?

2. Si noti la differenza tra **quis** e **uter**, per evitare confusioni:

**Quis?** = chi? (fra tre o più persone)

**Uter?** = chi? (fra due)

Es.: Chi di voi ha detto ciò? =  $\left\{ \begin{array}{l} 1) \text{ Quis vestrum hoc dixit? (se la parola « voi » è rivolta a più persone).} \\ 2) \text{ Uter vestrum hoc dixit? (se la parola « voi » è rivolta a due sole persone).} \end{array} \right.$

3. Analogamente si ponga attenzione al diverso uso di **uter** e **quis** nelle comparazioni: se una comparazione è introdotta dall'interrogativo « chi » oppure « quale », si badi di usare **uter** con il comparativo, se si tratta di due persone; **quis** con il superlativo, se si tratta di tre o più persone.

Es.: Cornelia ebbe due figli: chi fu il maggiore? = *Corneliae duo filii fuerunt: uter maior natus fuit?*  
Chi fu il più illustre dei poeti romani? = *Poëtarum Romanorum quis clarissimus fuit?*

### § 97. Pronomi composti con « quis »

Si notino i seguenti pronomi e aggettivi composti da *quis* o *qui* e da prefissi o suffissi invariabili:

1. **Numquis?** *numquid?* (pronome) = forse qualcuno? forse qualche cosa?  
**Numqui?** *numquae?* *numquod?* (aggettivo) = forse qualche?
2. **Ecquis?** *ecquid?* (pronome) = chi mai? che cosa mai?  
**Ecqui?** *ecquae?* *ecquod?* (aggettivo) = e quale? quale mai?
3. **Quisnam?** *quidnam?* (pronome) = chi mai? che cosa mai?  
**Quinam?** *quaenam?* *quodnam?* (aggettivo) = quale mai?

OSSERVAZIONI:

1. Nella declinazione i prefissi **num-** e **ec-** ed il suffisso **-nam** restano invariati; si declinano invece regolarmente *quis*, *quid* e *qui*, *quae*, *quod* (così si avrà, ad esempio: nom. *quisnam*, gen. *cuiusnam*, dat. *cuinam*, ecc.).
2. **Numquis** e **ecquis** si usano generalmente quando si attende risposta **negativa**.

### § 98. Altri pronomi e aggettivi interrogativi<sup>1</sup>

I principali, usati sempre con valore di aggettivo, sono:

1. **Qualis?**<sup>\*</sup> (m. e f.), *quale?* (n.) = quale?  
Indica **qualità** e si declina come gli aggettivi della seconda classe a due uscite (es.: *brevis*, *breve*). Il suo significato corrisponde a quello dell'aggettivo interrogativo *qui?* *quae?* *quod?* che però è assai più usato.
2. **Quantus**, *-a*, *-um?* = quanto? quanto grande?  
Indica **grandezza** e si declina come gli aggettivi della prima classe (es.: *bonus*, *-a*, *-um*).
3. **Quot?** = quanti? (in senso numerico).  
Indica **numero** (quindi si usa soltanto al plurale) ed è indeclinabile (quindi va

<sup>1</sup> Questi interrogativi possono essere usati anche come **esclamativi** (es.: *Quantā constantiā Socrates mortem obiit!* = Con quanta fermezza Socrate affrontò la morte!).

sempre usato in unione con un sostantivo). Ad esso si risponde con un numero cardinale.

NOTA: Al posto di *quot* si può usare **quam multi**, -ae, -a, dove il *quam* resta invariato. L'uso di *quam multi* al posto di *quot* è obbligatorio quando non sia espresso il sostantivo.

Es.: Quanti discorsi hai ascoltato? = **Quot** (opp. **quam multos**) *sermone audivisti?*  
Quanti diedero la vita per la patria? = **Quam multi** (e non *quot*) *pro patria vitam dederunt?*

4. **Quotus**, -a, -um? = quanto? (in una serie) — in qual numero?

Ad esso si risponde con un numerale ordinale (es.: **Quota hora est?** *Hora sexta* = Che ora è? È l'ora sesta).

**Proposizioni interrogative.** — Le proposizioni interrogative servono ad esprimere una domanda. Tale domanda è molto spesso introdotta da un pronome, aggettivo o avverbio interrogativo.

Es.: **Quid** (pron. interr.) *dicis?* = Che cosa dici?

**Uter** (agg. interr.) *puer diligentior est?* = Quale dei due fanciulli è più diligente?

**Ubi** (avv. interr.) *es?* = Dove sei?

NOTA: Ricorda che gli avverbi *perché*, *quando*, *come*, nelle proposizioni interrogative, hanno una forma particolare e si traducono rispettivamente con **cur**, **quando**, **quomodo**.

Es.: **Cur** *hoc dixisti?* = Perché hai detto questo?

**Quando** *ad me venies?* = Quando verrai da me?

**Quomodo** *vales?* = Come stai?

Esaminiamo dapprima il gruppo di pronomi e aggettivi che significano « qualcuno, alcuno ».

1. *aliquis, aliquid* (pronome) = qualcuno, qualche cosa.  
*aliqui, aliqua, aliquod* (aggettivo) = qualche.

CASI	SINGOLARE				
	m.	n.	m.	f.	n.
Nom.	aliquis	aliquid	aliqui	aliqua	aliquod
Gen.	alicuius	alicuius rei	alicuius	alicuius	alicuius
Dat.	alicui	alicui rei	alicui	alicui	alicui
Acc.	aliquem	aliquid	aliquem	aliquam	aliquod
Abl.	aliquo	aliqua re	aliquo	aliqua	aliquo
PLURALE					
Nom.	aliqui	aliqua	aliqui	aliquae	aliqua
Gen.	aliquorum	aliquarum rerum	aliquorum	aliquarum	aliquorum
Dat.	aliquibus	aliquibus rebus	aliquibus	aliquibus	aliquibus
Acc.	aliquos	aliqua	aliquos	aliquas	aliqua
Abl.	aliquibus	aliquibus rebus	aliquibus	aliquibus	aliquibus

OSSERVAZIONI:

- La declinazione di *aliquis* e *aliqui* si stacca da quella di *quis* e *qui* nel neutro plurale (del pronome e dell'aggettivo) e nel nominativo singolare femminile (dell'aggettivo), che fanno *aliqua* anziché *aliquae*.
- Come l'interrogativo *quis*, anche *aliquis* non ha nell'uso latino una forma apposita per il femminile.
- Invece di *aliquis* si usa il semplice *quis* (agg. *qui*) dopo le particelle « *si, nisi, ne, num,* ecc. » (es.: Se qualcuno ... = *Si quis* ...). In tal caso per il nominativo femminile singolare e per il neutro plurale si può usare tanto la forma *qua* quanto la forma *quae*.
- Aliqui* si usa quasi sempre al singolare. Per il plurale « alcuni » si trova spesso usato l'indeclinabile *aliquot* (agg.) o *nonnulli* (pron. e agg.).
- Aliquis* si usa generalmente nelle frasi con senso positivo; nelle frasi con senso negativo si usa *quisquam* (pron.) e *ullus* (agg.).

2. *quispiam, quidpiam* (pronome) = qualcuno, qualche cosa.  
*quispiam, quaequam, quodpiam* (aggettivo) = qualche.

NOTA: *Quispiam* ha significato analogo ad *aliquis*, ma con un senso più vago. Inoltre esso può essere usato anche in frasi negative.

3. *quisquam, quidquam* opp. *quicquam* (pronome) = qualcuno, qualche cosa.

NOTA: *Quisquam* è usato solo come pronome; inoltre ha solo le forme del maschile e del neutro singolare: per l'aggettivo e per le forme mancanti del pronome si ricorre all'uso di *ullus, -a, -um*.  
*Quisquam* e *ullus* si usano nelle proposizioni negative o interrogative con senso negativo, al posto di *aliquis* e *aliqui*, che si usano nelle affermative.

4. *quidam<sup>1</sup>, quaedam, quiddam* (pronome) = un tale, una certa cosa.  
*quidam, quaedam, quoddam* (aggettivo) = un certo, una certa.

NOTA: Nella declinazione la lettera *m* nell'accusativo singolare e nel genitivo plurale si muta in *n* davanti alla consonante *d* del suffisso, onde le forme *quemdam, quamdam, quorundam*, ecc. diventano: *quendam, quandam, quorundam*, ecc.

5. *quisque, quidque* (pronome) = ciascuno, ciascuna cosa.  
*quisque, quaeque, quodque* (aggettivo) = ciascuno.

NOTA: *Quisque* va sempre posposto alla parola cui si riferisce e si usa solo:

- dopo il pronome riflessivo *sui, sibi, se* e dopo il possessivo *suus, -a, -um* (es.: *Suum cuique tribuere* = Dare a ciascuno il suo).
- dopo un numerale ordinale, in espressioni che rispondono alla domanda « ogni quanto tempo? »; in questi casi il numerale va aumentato di una unità (es.: *Quarto quoque anno* = Ogni tre anni, lett. ogni quarto anno).
- dopo un superlativo (es.: *Optimus quisque* = Tutti i migliori).
- dopo un pronome relativo o interrogativo (es.: *Quod quisque dicat non curo* = Non mi curo di ciò che ognuno possa dire).

<sup>1</sup> Si ponga attenzione al differente significato dei tre pronomi indefiniti *quis, aliquis* e *quidam*.  
*Quis* indica una persona semplicemente supposta, che potrebbe anche non esistere.

Es.: *Si quis veniat, nuntia mihi* = Se qualcuno viene (ma potrebbe anche non venire), dimmelo.

*Aliquis* indica una persona di cui l'esistenza è reale, ma l'identità è imprecisa.

Es.: *Mitte aliquem* = Manda qualcuno (non si specifica *chi* sarà mandato).

*Quidam* indica una persona reale, la cui identità è bensì taciuta, ma potrebbe essere precisata.

Es.: *Hoc quidam mihi dixit* = Un tale (una persona ben determinata, che io ho visto) mi ha detto ciò.

6. **unusquisque, unumquidque** (pronome) = ciascuno, ciascuna cosa.  
**unusquisque, unaquaeque, unumquodque** (aggettivo) = ciascuno.

NOTA: È composto di *unus* e *quisque* ed entrambe le parti componenti si declinano, perciò si avrà: gen. *unusquisque*; dat. *unicuique*; ecc.  
 Ha lo stesso significato di *quisque* e quindi ad esso si ricorre in tutti i casi nei quali non si può usare *quisque*. Come questo ha senso *distributivo*; in senso generico (ciascuno = tutti) si usa *omnes* con il verbo al plurale (es.: *Omnes sciunt* = Ciascuno sa, tutti sanno).

7. **quivis, quaevis, quidvis** (pronome) } = qualsivoglia.  
**quivis, quaevis, quodvis** (aggettivo) }

8. **quilibet, quaelibet, quidlibet** (pronome) } = qualsivoglia.  
**quilibet, quaelibet, quodlibet** (aggettivo) }

NOTA: I suffissi *-vis* e *-libet* restano invariati, onde la declinazione risulta rispettivamente: gen. *cuiusvis* e *cuiuslibet*; dat. *cuivis* e *cuilibet*; ecc.

### § 101. Composti di « uter »

Per tutti questi pronomi la medesima forma ha anche valore di aggettivo. Si declinano come *uter*, mentre il suffisso o il prefisso resta invariato. Essi sono:

1. **uterque, utrāque, utrumque** = entrambi, l'uno e l'altro.
2. **utervis, utrāvis, utrumvis**
3. **uterlibet, utralibet, utrumlibet** } = qualsivoglia dei due.
4. **neuter, neutra, neutrum** = né l'uno né l'altro, nessuno dei due.

NOTA: Quanto si è detto per il complemento partitivo di *uter* vale anche per i suoi composti e cioè: se il partitivo è espresso da un pronome, va in genitivo; se è espresso da un sostantivo, si pone nel caso stesso del composto di *uter*.

Es.: *uterque vestrum* = l'uno e l'altro di voi.  
*utriusque pueri* = all'uno e all'altro dei fanciulli.

<i>est aliquid</i>	= è qualche cosa, ha qualche valore
<i>est aliquid errores vitare</i>	= evitare gli errori è già qualcosa
<i>aliquid cibi</i>	= un po' di cibo
<i>aliquid virium</i>	= un po' di forze
<i>mira quaedam ingenii vis</i>	= una straordinaria forza d'ingegno
<i>nec quisquam</i>	= né alcuno
<i>nihil quicquam</i>	= nulla affatto
<i>sine ulla dubitatione</i>	= senza alcuna esitazione

**Regola 1.** — Quando un aggettivo dipende dai pronomi neutri *aliquid* e *nihil*, concorda generalmente con il pronome.

Es.: qualcosa di dolce = *aliquid dulce*; niente di utile = *nihil utile*.

Se però l'aggettivo appartiene alla 2<sup>a</sup> declinazione, si trova più spesso in caso genitivo.

Es.: qualcosa di buono = *aliquid boni*; niente di bello = *nihil pulchri*.

**Regola 2.** — Si ricordi che *uterque* vuole il verbo al singolare anche quando in italiano si trova al plurale.

Es.: Entrambi i consoli perirono = L'uno e l'altro console perì = *Uterque consul periit.*

## § 102. Pronomi indefiniti difettivi

Sono pronomi mancanti di alcune forme.

1. **Nemo, nihil** (pronome) = nessuno, niente.

OSSERVAZIONI:

1. *Nemo* e *nihil* mancano del plurale e di alcune forme del singolare che vengono sostituite dalle corrispondenti forme dell'aggettivo pronominale **nullus, -a, -um**.

2. *Nemo* ha valore di pronome, ma talvolta è usato dagli scrittori con valore di aggettivo in unione a nomi di persona (es.: *nemo civis* = nessun cittadino). Abitualmente però come aggettivo si usa *nullus, -a, -um* (es.: *nullus homo* = nessun uomo).

3. Dal sostantivo *nihilum*, di uso antiquato, derivano le forme del gen. **nihili** e dell'abl. **nihilo** usate in alcune frasi speciali (es.: *nihili facere, pro nihilo habere* = non stimare per nulla).

4. Per l'uso della negazione con i pronomi indefiniti di senso negativo, cfr. Esercizi, vol. I, pag. 217.

CASI	NEMO	NIHIL
Nom.	<b>nemo</b>	<b>nihil</b>
Gen.	<b>nullius</b>	<b>nullius rei</b>
Dat.	<b>nemini</b>	<b>nulli rei</b>
Acc.	<b>neminem</b>	<b>nihil</b>
Abl.	<b>nullo</b>	<b>nulla re</b>

2. **Plerique, pleraeque, plerāque** (pronome e aggettivo) = la maggior parte.

NOTA: Si usa generalmente solo al plurale, che manca del genitivo, sostituito dalle corrispondenti forme di *plurimus*. Si declina come gli aggettivi della prima classe lasciando invariato il suffisso *-que*: nom. *plerique*; gen. *plurimorum*; dat. *plerisque*; acc. *plerosque*; abl. *plerisque*.



**La negazione in latino.** — Al contrario di quanto avviene in italiano, in latino non possono sussistere due negazioni nella stessa proposizione. Infatti in latino due negazioni formano un'affermazione.

Es.: *Nemo non gaudet laudibus* = Nessuno non gode delle lodi = Tutti godono delle lodi.

*Non numquam te video* = Talvolta ti vedo.

Quando la proposizione contiene in italiano piú di una negazione e deve conservare il suo valore negativo, in latino si eliminano tutte le negazioni tranne una.

Es.: **Non dare nessun premio agli scolari negligenti** = **Nullum praemium tribue pigris discipulis.**

**Non ebbi mai da te nessun dono** = **Nullum donum umquam a te accepi.**

NOTA: Quando un'espressione negativa (pronome, aggettivo o avverbio) è preceduta in italiano dalla congiunzione « e », in latino è necessario trasportare la negazione nella congiunzione, usando per il pronome, l'aggettivo o l'avverbio le forme proprie delle frasi negative.

Perciò avremo:

« e non »	= <b>neque</b> (anziché <i>et non</i> )
« e nessuno »	= <b>nec quisquam</b> (anziché <i>et nemo</i> )
« e niente »	= <b>nec quidquam</b> (anziché <i>et nihil</i> )
« e nessuno » (agg.)	= <b>nec ullus</b> (anziché <i>et nullus</i> )
« e mai »	= <b>nec umquam</b> (anziché <i>et numquam</i> )
« e in nessun luogo »	= <b>nec usquam</b> (anziché <i>et nusquam</i> )

**e non mai**

## ALTRI PRONOMI INDEFINITI

### § 103. Aggettivi pronominali

Con questo nome si designano alcuni aggettivi che hanno le desinenze caratteristiche della declinazione pronominale, cioè escono in **-ius** al genitivo singolare ed in **-i** al dativo singolare; per le altre forme si declinano come gli aggettivi della 1ª classe. Essi sono:

<b>alius, alia, aliud</b> (sost. e agg.)	= altro (tra molti)
<b>alter, altèra, altèrum</b> (sost. e agg.)	= l'altro (tra due), il secondo
<b>alterüter, alterütra, alterütrum</b> (sost. e agg.)	= l'uno o l'altro dei due
<b>nullus, nulla, nullum</b>	= nessuno
<b>nonnullus, nonnulla, nonnullum</b>	= alcuno
<b>solus, sola, solum</b>	= solo
<b>totus, tota, totum</b>	= tutto intero
<b>ullus, ulla, ullum</b>	= alcuno
<b>unus, una, unum</b>	= uno (cfr. § 67, a)

#### OSSERVAZIONI:

1. Si noti il diverso significato di *alius* e *alter*: **alius** = un altro (fra molti); **alter** = l'altro (fra due) (vedi anche Esercizi, vol. 1, pag. 219).
2. **Totus** significa « tutto, intero », cioè indica la completezza di un'unità (es.: *per totam noctem* = durante l'intera notte). Per la differenza fra *totus* e *omnis*, vedi Esercizi, vol. 1, pag. 220.
3. **Ullus** si usa generalmente in espressioni con valore negativo, mentre l'aggettivo *aliqui* si usa in frasi affermative (es.: *sine ullo timore* = senza alcun timore). Si ricordi che *ullus* serve a sostituire le forme mancanti di *quisquam* (cfr. § 100, 3).
4. **Alterüter, alterütra, alterütrum** è composto dall'unione di *alter* e di *üter*; se ne possono declinare entrambe le parti (es.: gen. *alterüsuütrüus*), oppure solo *üter* lasciando invariata la prima parte della parola (es.: gen. *alterütrüus*).

*CET*

### § 104. Pronomi correlativi

Si dicono correlativi quei pronomi (o aggettivi) che indicano una reciproca relazione di qualità, grandezza o quantità. I principali sono:

<b>talís, -e... qualís, -e...</b>	= tale... quale...
<b>tantus, -a, -um... quantus, -a, -um...</b>	= tanto (grande)... quanto (grande)...
<b>tot... quot...</b>	= tanti... quanti...

**Ceteri e reliqui = tutti gli altri (=rimanenti)**

## I COMPOSTI DI « SUM »

### § 119. Generalità

Come *sum* si coniugano i seguenti verbi, formati dal verbo *sum* unito ad una preposizione:

PRESENTE	PERFETTO	INFINITO	SIGNIFICATO
<i>ab - sum</i> , es	<i>afui</i>	abesse	essere lontano, assente
<i>ad - sum</i> , es	<i>adfui</i>	adesse	essere presente, assistere
<i>de - sum</i> , es	<i>defui</i>	deesse	mancare, venir meno
<i>in - sum</i> , es	( <i>fui in</i> )	inesse	essere in
<i>inter - sum</i> , es	<i>interfui</i>	interesse	essere in mezzo, partecipare
<i>ob - sum</i> , es	<i>obfui</i>	obesse	nuocere
<i>prae - sum</i> , es	<i>prae fui</i>	praeesse	presiedere, essere a capo
<i>pro - sum</i> , es	<i>profui</i>	prodesse	giovare
<i>sub - sum</i> , es	( <i>fui sub</i> )	subesse	essere sotto, vicino
<i>super - sum</i> , es	<i>superfui</i>	superesse	essere superstita

#### OSSERVAZIONI:

- La preposizione non resta sempre invariata, ma subisce talvolta alcune modifiche: così nel verbo *absum* si ha sempre il perfetto *afui* (invece di *abfui*); nei verbi *adsum* e *obsum* si trovano le forme *adfui* e *obfui* accanto a *adfui* e *obfui*.
- Prosum* deriva da *prod+sum* e mantiene il *d* originario davanti alle voci del verbo *sum* inizianti per vocale; lo perde invece davanti alle voci inizianti per consonante (es.: *pro-sum*, ma *prod-es*, *prod-est*, ecc.).
- Insum* e *subsum* nel perfetto e nei tempi che ne derivano non sono usati. Al loro posto si usa il verbo *sum* seguito dalle preposizioni *in* e *sub* con l'ablativo (es.: *fui in*, *fui sub*).
- Absum* e *praesum* sono i soli composti di *sum* che abbiano il participio presente, *absens* (lontano) e *praesens* (presente), usato come aggettivo.
- I composti di *sum* si costruiscono di regola con il **dativo** (per una più ampia trattazione cfr. Esercizi, vol. I, pag. 237).

## IL VERBO « POSSUM »

### § 120. Generalità

Il verbo *possum* è composto da *sum* e da *pot-*, radice dell'aggettivo indeclinabile *potis* o *pote* di uso antiquato, che significa « capace, potente ».

### § 121. Coniugazione di « possum »

INDICATIVO		CONGIUNTIVO	
PRESENTE			
S. <i>pos-sum</i>	<i>io posso</i>	S. <i>pos-sim</i>	<i>io possa</i>
<i>pot-es</i>		<i>pos-sis</i>	
<i>pot-est</i>		<i>pos-sit</i>	
P. <i>pos-sūmus</i>		P. <i>pos-simus</i>	
<i>pot-ēstis</i>		<i>pos-sitis</i>	
<i>pos-sunt</i>		<i>pos-sint</i>	
IMPERFETTO			
S. <i>pot-eram</i>	<i>io potevo</i>	S. <i>pos-sem</i>	} <i>io potessi</i> <i>io potrei</i>
<i>pot-eras</i>		<i>pos-ses</i>	
<i>pot-erat</i>		<i>pos-set</i>	
P. <i>pot-erāmus</i>		P. <i>pos-sēmus</i>	
<i>pot-erātis</i>		<i>pos-sētis</i>	
<i>pot-erant</i>		<i>pos-sent</i>	
FUTURO			
S. <i>pot-ero</i>	<i>io potrò</i>		
<i>pot-eris</i>			
<i>pot-erit</i>			
P. <i>pot-erīmus</i>			
<i>pot-erītis</i>			
<i>pot-erunt</i>			

Coniugazione di « *possum* » (continuazione)

INDICATIVO		CONGIUNTIVO	
PERFETTO			
S. <i>potu-i</i> <i>potu-isti</i> <i>potu-it</i>	<i>io potei</i> <i>io ho potuto</i> <i>io eff. potuto</i>	S. <i>potu-örim</i> <i>potu-öris</i> <i>potu-örüt</i>	<i>io abbia potuto</i>
P. <i>potu-imus</i> <i>potu-istis</i> <i>potu-erunt</i>		P. <i>potu-erimus</i> <i>potu-eritis</i> <i>potu-erint</i>	
PIUCHEPERFETTO			
S. <i>potu-eram</i> <i>potu-eras</i> <i>potu-erat</i>	<i>io avevo potuto</i>	S. <i>potu-issem</i> <i>potu-isses</i> <i>potu-isset</i>	<i>io avessi potuto</i> <i>io avrei potuto</i>
P. <i>potu-eramus</i> <i>potu-eratis</i> <i>potu-erant</i>		P. <i>potu-issēmus</i> <i>potu-issētis</i> <i>potu-issent</i>	
FUTURO ANTERIORE			
S. <i>potu-ero</i> <i>potu-eris</i> <i>potu-erit</i>	<i>io avrò potuto</i>		
P. <i>potu-erimus</i> <i>potu-eritis</i> <i>potu-erint</i>			
INFINITO		PARTICIPIO	
PRES. <i>posse</i> = potere PERF. <i>potuisse</i> = aver potuto FUT. ( <i>si sostituisce con « posse »</i> )		PRES. <i>pot-ens, entis</i> = potente (ha valore di aggettivo)	

OSSERVAZIONI:

La coniugazione di *possum* presenta le seguenti caratteristiche:

- Nelle forme derivate dal presente si noti che la *t* finale della radice *pot-*:
  - resta immutata davanti alle voci di *sum* comincianti per vocale; si ha cioè:  
*pot-es,*  
*pot-eram,*  
*pot-ero.*
  - si muta in *s* (assimilazione) davanti alle voci di *sum* comincianti per *s*; cioè:  
*pot-sum* diventa *possum,*  
*pot-sumus* diventa *possumus.*
- L'infinito presente *posse* (e da questo il cong. imperf. *possem*) deriva dal disusato *pot-esse* per sincope e assimilazione.
- Il perfetto *potui* è formato regolarmente, rispetto ad un disusato *poteo*, come *monui* rispetto a *moneo*. I tempi composti da *potui* sono tutti regolari.
- Possum* manca dell'imperativo, dell'infinito futuro e dei participi. Il participio presente *potens*, originato dal disusato *poteo*, ha sempre valore di aggettivo.

**1. Proposizione finale.** — Indica il fine o lo scopo dell'azione espressa dalla proposizione reggente.

Risponde alle domande: *a qual fine? a quale scopo?*

In italiano si trova con:

perché  
acciocché } + congiuntivo  
affinché }

In latino si traduce generalmente con:

ut + congiuntivo } presente  
imperfetto

Es.: Ti rimprovero affinché tu sia diligente = *Te reprehendo ut diligens sis.*

Ti rimproverai affinché tu fossi diligente = *Te reprehendi ut diligens esses.*

**NOTE: 1.** Dai precedenti esempi si rileva che il **congiuntivo** della finale è:

**presente**, se nella proposizione reggente vi è un presente o un futuro;

**imperfetto**, se nella reggente vi è un tempo passato (imperfetto, perfetto e piuccheperfetto).

**2.** Se la finale in italiano è implicita, prima di tradurla in latino conviene renderla esplicita con la congiunzione « affinché » ed il congiuntivo, per poter determinare con maggior facilità il tempo del congiuntivo, dato che esso corrisponde esattamente in italiano e in latino.

Es.: Noi serviamo alle leggi per essere (= affinché siamo) liberi = *Legibus servimus ut liberi simus.*

**2. Finale negativa.** — La finale negativa è introdotta in latino dalla congiunzione **ne** seguita dal congiuntivo. Se la negazione è espressa in italiano da un pronome o aggettivo negativo, questo si rende affermativo in latino. Si ricordino pertanto le seguenti espressioni:

affinché non ... = **ne** ...

affinché nessuno ... = **ne quis** ...

affinché nulla ... = **ne quid** ...

affinché nessun uomo ... = **ne ullus vir** ...

Es.: Ignorando ogni cosa, tacerò = **Cum omnia ignorem, tacebo.**

Ignorando ogni cosa, tacqui = **Cum omnia ignorarem, tacui.**

B. Avendo ubbidito ai tuoi ordini, aspetto il premio = **Cum imperatis tuis obtemperaverim, praemium exspecto.**

Avendo ubbidito agli ordini del padrone, il servo aspettava il premio = **Cum imperatis domini obtemperavisset, servus praemium exspectabat.**

NOTE: 1. Vedremo in seguito che spesso il gerundio semplice italiano si può tradurre in latino anche con il participio presente.

2. Quando in latino si trova un **cum** seguito dal congiuntivo, in italiano spesso si preferisce tradurre, anziché con il gerundio, con una proposizione esplicita introdotta, secondo l'opportunità, dalle espressioni « mentre, poiché, dopo che... », ecc.

Es.: *Cum oppidum esset sine moenibus, facile id hostes expugnaverunt* = Poiché la città era senza mura, i nemici l'espugnarono con facilità.

1. **Come si traduce in latino il gerundio italiano.** — Molto spesso il gerundio italiano, sia semplice che composto, si traduce in latino con la congiunzione **cum** seguita dal **congiuntivo**. Il tempo del congiuntivo dipende dal tempo del verbo della proposizione reggente, secondo le seguenti norme:

Gerundio semplice = **cum + congiuntivo** { **presente** (se nella reggente vi è un pres. o un fut.)  
**imperf.** (se nella reggente vi è un imperf., perf. o piuccheperf.)

Gerundio composto = **cum + congiuntivo** { **perfetto** (se nella reggente vi è un pres. o un fut.)  
**piuccheperf.** (se nella reggente vi è un imperf., perf. o piuccheperf.)